



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DG 207.00.00 - DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E
FORESTALI

REGIONE CAMPANIA	I
COPIA	
Protocollo N.0617956/2026 del 10/07/2026	
Firmatario: CLAUDIO ANSANELLI, LUIGI RICCIO	

Alla Dirigente della U.O.S. "Ufficio
Legislativo" (102.00.01)
Pc

Al Capo di Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale

All'Assessora all'Ambiente, Politiche
abitative, Pari opportunità

All'Assessora all'Agricoltura

Alla Direzione Generale Difesa Suolo,
Ecosistema e Sostenibilità

Oggetto: *Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Sebastiano Odierna (Riformisti e Moderati-Lista Cirielli-ECR) - Reg. Gen. n. 54 – concernente “Gestione della Foresta Demaniale Regionale “Cerreto-Cognole” nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), interamente ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: applicazione dell’art. 31, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 ed eventuale convenzione ex art. 32 della medesima legge con l’Ente Parco”.*

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, di intesa con l'Assessora, si fornisce ogni elemento utile alla rispostale seguenti articolate risposte, al fine di chiarire il ruolo e l'operato dell'Amministrazione regionale in merito alla gestione della Foresta Demaniale Regionale (d'ora in poi: FDR) "Cerreto-Cognole".

Chiarimento preliminare di ordine giuridico

DG 207.00

Direzione Generale politiche agricole, alimentari e forestali

Via G. Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 – Napoli (NA) – Tel: +39 081 796 7520

E-mail: agricoltura@regione.campania.it - PEC: agricoltura@pec.regione.campania.it

Sito WEB: <https://agricoltura.regione.campania.it/>

Prima di rispondere ai singoli quesiti, si ritiene doveroso evidenziare un punto che condiziona l'intera impostazione dell'interrogazione. Il testo dell'art. 31, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), richiamato come fondamento dell'interrogazione, riguarda aree e territori qualificabili alla stregua di riserve naturali.

Orbene, la FDR Cerreta-Cognole non integra questa fattispecie, posto che non risulta nell'elenco delle "riserve naturali" regionali previste dall'art. 3 della L.R. 16 ottobre 2025, n. 25, recante il riordino delle aree protette della Regione, né lo era in forza della previgente disciplina, posto che la citata disposizione richiama le aree naturali che già in precedenza erano state individuate dall'art. 5 della L.R. 33/1993. D'altro canto, deve escludersi l'applicazione analogica della disposizione alla fattispecie in esame, considerato che il successivo art. 4 della legge regionale affida l'istituzione di nuove riserve naturali, ulteriori a quelle *ivi* elencate, al legislatore regionale.

Ne consegue che la norma evocata nell'interrogazione non è applicabile alla fattispecie in esame e che la gestione regionale diretta del compendio, e segnatamente da parte della UOS 207.02.02 "Servizi territoriali provinciali di Salerno. Gestione del rischio" trova il proprio fondamento, come si dirà anche di seguito, nella titolarità demaniale dell'immobile in capo alla Regione, nell'art. 8 comma quarto della L.R. 7 maggio 1996, n. 11, e nel Regolamento Regionale 6 dicembre 2011, n. 11, attuativo dell'art. 67 della L.R. 27 febbraio 2007, n. 3. Fermo questo chiarimento, si risponde ai singoli quesiti.

1. Titolo giuridico della gestione regionale diretta e pareri acquisiti

La Regione Campania gestisce direttamente la FDR Cerreta-Cognole in virtù della propria titolarità demaniale sul compendio, che costituisce di per sé il fondamento giuridico primario e sufficiente dell'attività gestionale. A ciò si aggiunge il quadro normativo regionale di settore già richiamato (L.R. n. 11/1996 e Regolamento Regionale n. 11/2011). La FDR è gestita con le medesime modalità degli altri compendi demaniali regionali localizzati nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni – tra i quali si possono citare, a titolo esemplificativo, il Centro Ittiogenico ISCA di Ceraso e la FDR Vesolo di Sanza – senza che tale circostanza abbia mai generato contestazioni di legittimità.

Come già chiarito in premessa, l'art. 31, comma 3, della L. 394/1991 non è pertinente e, pertanto, si ritiene non sussista la necessità di acquisire pareri dell'Avvocatura Regionale, dell'Ufficio Legislativo o del Ministero dell'Ambiente in relazione a una fattispecie che non rientra nell'ambito di applicazione della norma citata. L'Amministrazione rimane comunque disponibile ad acquisire ogni approfondimento giuridico che si rendesse utile in ragione di eventuali evoluzioni normative, in considerazione dell'interesse ultimo alla valorizzazione della FDR, che accomuna tanto l'operato dell'ente regionale, quanto quello degli altri operatori istituzionali a vario titolo coinvolti nella tutela delle biodiversità del territorio campano.

2. Convenzione ex art. 32 L. 394/1991 e altri atti di raccordo

Non risulta stipulata, né era necessaria, una convenzione ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 avente ad oggetto la "co-gestione" della FDR Cerreta-Cognole. Appare opportuno, al riguardo, precisare la portata di tale disposizione: l'art. 32 prevede che le Regioni, d'intesa con gli organismi di gestione delle aree naturali protette e con gli enti locali, stabiliscano misure di tutela ambientale e regole per le attività esercitate nelle zone confinanti con i parchi (cosiddette "aree contigue"), al fine di garantire la conservazione dell'area protetta. Non si tratta, pertanto, di uno strumento per il trasferimento o la condivisione della gestione tecnica ed economica complessiva di un compendio demaniale, come parrebbe intendere l'interrogazione.

Con specifico riguardo alle attività faunistiche – oggetto del Centro di Produzione Regionale della Fauna Selvatica attivo all'interno della FDR – esiste invece uno specifico e formale strumento di raccordo con l'Ente Parco: il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 10 marzo 2015 tra la Regione Campania (Assessorato all'Agricoltura), l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e l'Istituto di Gestione della Fauna (IGF), avente ad oggetto lo sviluppo di misure per la conservazione della lepre italica nel territorio campano. Detto Protocollo – che si allega in copia – disciplina le modalità di collaborazione tra i soggetti istituzionali per le attività di ricerca, monitoraggio e reintroduzione della specie, prevedendo un Comitato di coordinamento tecnico composto da rappresentanti di tutte le parti. Si tratta di un quadro convenzionale che si ritiene pienamente adeguato alle finalità perseguite e coerente con la normativa vigente.

3. Atto autorizzatorio per le iniziative istituzionali dell'Ente Parco sulla FDR

Non risulta ad oggi pervenuta all'Amministrazione regionale alcuna richiesta formale da parte dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni volta a svolgere autonomamente, sulla FDR Cerreta-Cognole, specifiche iniziative rientranti nelle proprie finalità istituzionali in assenza di preventivo raccordo con la Regione.

Si precisa che l'assenza di un atto autorizzatorio quadro di carattere preventivo e generale non determina di per sé una compressione delle funzioni del Parco: le reciproche competenze sono regolate dal quadro normativo vigente (L. 394/1991, L.R. n. 11/1996 e relative disposizioni attuative) e dai rispettivi ruoli istituzionali. Il coordinamento operativo già in essere – testimoniato, tra l'altro, dal citato Protocollo di Intesa del 2015 – assicura una gestione integrata e coerente del territorio. Qualora emergessero specifiche esigenze, l'Amministrazione si rende disponibile a valutare l'adozione degli atti più idonei nel rispetto del quadro normativo di riferimento.



4. Protocolli operativi con i Reparti Carabinieri Biodiversità

Allo stato degli atti, non risultano protocolli operativi né intese di coordinamento formalmente stipulati tra la Regione Campania – in particolare la UOS 207.02.02 dei Servizi Territoriali Provinciali di Salerno – e i Reparti Carabinieri Biodiversità territorialmente competenti, con riguardo alla FDR Cerreta-Cognole e alle ulteriori Foreste Demaniali Regionali ricadenti nel perimetro del Parco. Resta impregiudicato che le tante attività di vigilanza e manutenzione, che danno modo di valorizzare la FDR e ne favoriscono la fruizione, sono svolte nel rispetto delle attribuzioni istituzionali proprie di ciascun soggetto e secondo le ordinarie modalità di raccordo operativo con i predetti Reparti.

5. Tavolo tecnico per la definizione dell'assetto gestionale definitivo

Alla luce di quanto esposto nelle precedenti risposte, si ritiene che l'attuale assetto gestionale della FDR Cerreta-Cognole sia conforme al quadro normativo vigente e non presenti le criticità paventate nell'interrogazione. Non sussistono pertanto, allo stato, elementi che rendano necessaria l'immediata istituzione di un tavolo tecnico formale tra Regione, Ente Parco e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la ridefinizione dell'assetto gestionale del compendio.

Si precisa altresì che la L.R. 16 ottobre 2025, n. 25, richiamata nell'interrogazione, ha ad oggetto il riordino delle aree protette di competenza regionale e non incide sull'assetto delle aree protette nazionali, né sul regime delle foreste demaniali regionali ricadenti all'interno di parchi nazionali: non può pertanto costituire un presupposto per gli interventi gestionali invocati nell'interrogazione.

Fermo quanto precede, l'Amministrazione regionale non esclude di promuovere, qualora le parti interessate ne manifesti la specifica esigenza, occasioni di confronto tecnico con l'Ente Parco finalizzate a ulteriori forme di collaborazione, nell'ottica di una sempre più efficace valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale.

Nel ringraziare l'On. Consigliere per l'attenzione rivolta a tematiche di indubbio rilievo per la tutela del patrimonio naturalistico della Campania, si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il dirigente del Settore 207.02.00

Dott. Claudio Ansanelli

Il Direttore Generale

Luigi Riccio